

Tutte le Prese del Montello, un brevetto, una sfida, tante storie.

Ecco i racconti di Tutte le Vostre **ImPrese**:

2011 – l'inizio di tutto... la prima Impresa:

Andrea B. - Tutte le prese del Montello - 2011

Sabato 8 Ottobre 2011, ho avuto l'onore di partecipare al giro "Tutte le prese del Montello". Il percorso, prevede di correre lungo tutte e 30 le salite delle prese del Montello (Treviso) transitabili in Bici da corsa su strada asfaltata. Il percorso è strutturato in maniera da fare prima tutte le salite a Nord (20) e poi tutte le salite a Sud (10). Sul lato nord, il percorso prevede di fare una presa in salita e la successiva presa in discesa andando da Ovest verso Est. Arrivati all'ultima presa, girare attorno al "sacrario del Montello" e ripartire con il giro inverso da Est verso Ovest, affrontando in salita le prese precedentemente fatte in discesa e in discesa le prese fatte in salita in maniera tale da percorrere tutte le prese a NORD. Fatte tutte le prese a Nord, si addotta lo stesso procedimento con le 10 prese a SUD.

Resoconto: *Si parte alle 8.00 da Santa Maria Della Vittoria, i partecipanti sono Tiziano, Andrea, Giuseppe, Andrea e Luigi. Alla partenza ci sono 7/8 ° e un po' di nebbiolina, io opto per pantaloncino e maglia corta più manicotti; copri scarpe invernali, gilet antivento più antipioggia a manica lunga e guanto estivo. Da mangiare 3 panini; 1 barretta; 2 biscotti alla cioccolata. Si parte in discesa e le basse temperature si fanno subito sentire, cerco di "menare" un po' per scaldarmi, ma ci vorrà circa mezz'ora per riuscire a scaldare le mani. Le prime prese vanno vie lisce, cercando di controllare gli entusiasmi, in previsione della lunga giornata. Per tutta la mattina il sole non ne vuole sapere di uscire, e si farà vedere solo verso mezzogiorno, riscaldando l'ambiente e permettendoci di svestirsi un po'. Dopo un paio d'ore, abbiamo fatto 50 Km con la media di 23 km/h, ma non abbiamo ancora finito un lato delle prese del Montello. Fatti un paio di conti ci rendiamo conto che i presunti 150 Km calcolati inizialmente non potranno essere rispettati. Iniziamo a stimare il possibile kilometraggio totale, considerando che non abbiamo ancora finito un lato e siamo già oltre i 50 km chi dice 180, chi 200 Km, conseguenza di questo esordio con un "devo chiamare a casa". Al primo giro di boa siamo a 75 km, qui le pendenze sono meno marcate, l'umore è buono e cerchiamo di rilanciare un po' l'andatura, giusto per cercare di finire il giro prima che cali il sole. Si continua a salire e scendere, qualcuno si avvantaggia sulla salita ma poi ci si ricompatta in discesa, tutto bene fino alla presa "medaglie d'oro" dove giusto allo scollinamento Luigi ha un problema meccanico: non gli entra più il 34. Che fare? Impossibile fare le prese a SUD, le più dure, in queste condizioni ed è troppo presto per trovare un meccanico aperto, dispiaciuti dell'inghippo ma determinati a completare il giro salutiamo Luigi, che si avvia verso "Montebelluna", nella speranza di rivederlo più tardi. Incominciamo le prese a SUD. Da questo lato le prese transitabili sono di meno che a NORD, in quanto ce ne sono di più di sterrate, ma sono indubbiamente più impegnative, con ramponi che spesso passano il 15% di pendenza. Siamo oramai vicini alle 7 ore di bici, e oltre alle risorse "fisiche" iniziano a scarseggiare anche quelle "alimentari". Inizio a sentire un certo languorino, so che non è per niente un buon segnale, se mi viene una crisi ora, il giro di tutte le prese del Montello lo finisco a notte inoltrata. Arriviamo dunque al termine di un lato delle prese sul lato SUD, ci rimangono ancora le 4 prese precedentemente fatte in discesa, più la dorsale. Ora sono le risorse "moralì" che iniziano a scarseggiare, la meta di tutto il percorso è a Santa Maria Della Vittoria dove abbiamo parcheggiato la macchina la mattina presto, ed il percorso è fatto in maniera tale che ogni salita ci avvicina all'obiettivo, ma poi si deve fare la discesa allontanandoci così dall'arrivo. Ci fermiamo a comprare un panino, ci riprendiamo un po', ma come usciamo da Bar inizia a piovere, l'umore è basso, si scherza e chiacchiera poco, ritorna a fare freddo, la tentazione è di tirare dritto ed arrivare alla macchina, ma ci sono ancora la presa XVI e XVIII da fare, le prese più dure con pendenze oltre il 17%. Alla presa XVI si scatena la bagarre e si sale a tutta, come se fosse la prima salita di giornata, ma alla XVIII, mi si spegna la luce, vado su a scatti, non ho più energie e riesco a rilanciare solo un po' sul falsopiano della dorsale, da qui ridiscendiamo ancora una volta per l'ultima presa di giornata: la dorsale. La faccio al "rallenty" oramai vuoto, riuscendo a malapena a spingere un pedale dopo l'altro, ma oramai la velocità non conta, mi godo il paesaggio e sento gli applausi dentro di me per vedere oramai portato a termine la nostra piccola impresa. All'arrivo complimenti e strette di mano, per: 215 Km in circa 10 ore con una media effettiva 22km/h. Ascesa totale: 4.778 m.*

Epilogo: *Ritornano i sorrisi, foto di gruppo al GPM, e mentre ci stiamo cambiando per ritornare a casa... l'ultima sorpresa di giornata, arriva Luigi: Mi hanno sistemato la bici e ho fatto, da solo, tutte le prese a SUD!*

Andrea T. - MONTELLO STRONG DELL' 08.10.2011 * DIARIO DI BORDO

Alle h. 18.25, nel mentre di uno splendido tramonto, arriviamo alle ammiraglie parcheggiate a Santa Maria della Vittoria: siamo veramente felici per aver portato a termine questa “ zingarata delle foglie morte “ !

Ma andiamo con ordine ...

Verosimilmente, nonostante i files giacessero da tempo negli archivi informatici, galeotto fu un pomeriggio settembrino trascorso piacevolmente a vendemmiare con Tiziano e i suoi famigliari, durante il quale ci è balenata questa nuova masochistica ma sana pazzia.

In questi giorni autunnali il clima è ancora assai mite, anche se nelle ultime quarantotto ore la temperatura si è bruscamente abbassata a seguito della veloce ma intensa perturbazione.

Nonostante la mia nota allergia nel disegnare e proporre itinerari per così dire “ intrecciati “, il tour (frutto della pur scrupolosa e certosina “ ricerca dati “ di Franco Da Lio socio del gruppo sportivo Praseccobiesse che spero di aver l'onore di conoscere e certamente ringraziare per questa opportunità concessa) è assai ben strutturato e concepito per percorrere, nei previsti 140 chilometri con 3.000 m. di dislivello, inizialmente da Ovest ad Est tutte le prese lato Nord e giunti all'Ossario dei caduti presso Nervesa della battaglia, pedalando a ritroso nello stesso tracciato invertendo il senso di marcia delle salite / discese.

Analogamente per il versante Sud, dopo l'ideale “ giro di boa “ alla fontana del poggetto, le prese da pedalare da Ovest ad Est con rientro a senso di marcia invertito.

All'adunata di Santa Maria della Vittoria alle h. 08.00 in punto, ci presentiamo in cinque: Andrea, Giuseppe, Luigi, Tiziano ed il sottoscritto, tutti con divise ciclistiche diverse, così si eviteranno i “ giochi di squadra “ nella prevedibile bagarre finale; la sensazione personale comunque, è che sarà un sorta di pedalata ad eliminazione ... vedremo !

Si parte in discesa e, vista la temperatura discretamente rigida, opto per abbigliamento estivo con manicotti e gambali.

Il primo pacchetto di prese fila via liscio, con un curioso aneddoto da segnalare: nell'unica brevissima sosta effettuata in prossimità dell'immissione della presa IV nord sulla dorsale, ci allineiamo scrupolosamente in tre, ben in vista a bordo strada, per espletare le sopraggiunte esigenze fisiologiche; il saggio Tiziano invece ci ha anticipato di pochi metri, in posizione più defilata.

Nel momento del transito di una sorridente fanciulla in bicicletta, non posso far altro che scusarmi a nome dei presenti, chissà quali pensieri gli saranno passati per la testa ...

Raggiunto il “ giro di boa “ del sacrario militare di Nervesa della battaglia (dopo 75 chilometri percorsi), ci proiettiamo rapidamente su un ipotetico conteggio finale constatando che le iniziali previsioni sia chilometriche che altimetriche, non potranno essere rispettate e nei fatti saranno brutalmente smentite dalla strada stessa !

Si fanno strada le ipotesi più disparate, c'è chi prevede di ultimare il giro con 180 chilometri, chi con 200 o più chilometri, chi avvisa casa prevedendo un rientro al tramonto, insomma si naviga a vista, il giusto pepe aggiunto a questa avventura.

Nel frattempo fa capolino il sole, coperto per tutta la mattina da nuvole comunque mai minacciose d'acqua, che ci temprano nel fisico e ci consente di svestirci leggermente: Luigi ed io, avvantaggiati leggermente lungo la salita della presa XIII nord, deviamo di qualche centinaio di metri per riporre nell'auto alcuni indumenti.

Andrea, Giuseppe e Tiziano ci attendono in prossimità dell'immissione in dorsale dopo aver scalato la successiva presa XV nord (medaglie d'oro) dove purtroppo accade l'imponderabile: Luigi non riesce più a spostare la catena sulla volantina piccola, il comando del meccanismo che ne aziona il movimento si è inceppato, la catena rimane bloccata sulla corona grande.

Dopo svariati maldestri e purtroppo vani tentativi manuali, ci fiondiamo in discesa per la presa XVII nord ed a Ciano Luigi saluta la truppa avviandosi dal meccanico auspicando la riparazione del danno: dispiaciuti per il contrattempo ma fortemente determinati nel completare il giro, lo indirizzo alla vicina Crocetta del Montello o, in alternativa, a Montebelluna (entrambi già utili in passato).

Intanto buona fortuna, magari ci si rivede più tardi lungo il tracciato ...

Ultimiamo il filotto di prese del versante nord ed effettuiamo la prima vera pausa di giornata, ristorandoci alla fontana situata all'incrocio poggetto / cavallo (gli addetti ai lavori sanno di che si tratta).

La benvenuta sosta rigeneratrice ci carica a dovere per affrontare con il giusto piglio l'imminente serie di prese del versante sud: anche se meno numerose, si inizia con una scarica niente male, affrontando in successione la presa XIX, la XVII e la X, vere e proprie arrampicate da camosci, con micidiali rampe al 16 % - 18 %, per fortuna brevi.

La sequenza del versante sud si chiude con le dolci e brevi prese lato est, alcune delle quali presentano inaspettatamente dei tratti in discesa.

Siamo al 180° chilometro, per tre elementi della truppa le scorte alimentari sono esaurite, io sono stato un po' più previdente e beneficio ancora di due panini con marmellata e miele ed uvetta sultanina in quantità; poco male, al giro di boa del sacrario militare in prossimità dell'innesto della presa I sulla dorsale, effettuiamo l'ultima sosta di giornata, fagocitando un panino imbottito ed una coca cola a testa.

Inforchiamo nuovamente le biciclette, constatando la leggera pioggia conseguenza del nuvolone nero che volteggia sopra le nostre teste: uscirà nuovamente il sole nel breve tempo che impieghiamo nel percorrere la successiva discesa della presa I Sud (monumento a Francesco Baracca).

Inizia ora una sorta di conto alla rovescia, ideale avvicinamento alla nostra meta in cui più che le doti atletiche, si evidenzierà la tenuta mentale di ciascuno: ora pedaliamo in salita sulle prese affrontate precedentemente in discesa, rispettivamente la V, la XVI e la XVIII in una sorta di “ progressione induritiva “.

Come prevedibile ed ampiamente annunciato da alcune dichiarazioni bellicose mattutine, sulla presa XVI si scatena la bagarre: si sale a tutta con Giuseppe che rompe gli indugi staccando tutti, Andrea gli prende immediatamente la ruota ma poco più avanti si pianta, io salgo regolare del mio passo come del resto Tiziano; non è finita, è solamente un assaggio ...

Sulla presa XVIII, do fondo alle energie rimaste scandendo il passo (si fa per dire) alla miserabile velocità di 7,5 / 8 km / h, Andrea sembra al gancio (credo abbia pagato il precedente inseguimento), Giuseppe controlla, ma ci prova Tiziano, devo dire un vero e proprio mastino del pedale; chiudo il buco e salgo regolare, successivamente avvantaggiandomi leggermente pur mantenendo la velocità di crociera.

E' praticamente fatta, manca solo la dorsale finale, che con i suoi strappi al 6 % conduce fino all'arrivo; decidiamo di salire tutti assieme ma Andrea è completamente vuoto e non ne ha più, anzi effettua ancora una sosta idrica alla fontana del poggetto / cavallo.

Noi tre saliamo adagio in attesa di un suo rientro che però non avverrà se non al G.p.m. finale che ci accoglie felici nel tardo pomeriggio; i reciproci complimenti con strette di mano ed una meritata fotografia sulla linea del traguardo, suggellano una giornata da incorniciare !

Ma che fine ha fatto Luigi ?

Ipotizzo un suo rientro a casa in bicicletta, nell'eventuale mancata riparazione del danno; invece nel breve volgere di pochi minuti, ci raggiunge altrettanto soddisfatto per la sua seconda parte di giro effettuato: come al solito, inizia snocciolare un elenco interminabile di dati statistici, da cui si evincono i suoi 4.500 m. di dislivello nei 227 chilometri pedalati sulle prese più dure del versante Sud (le stesse che abbiamo pedalato noi, per intenderci), ripetute in quantità e svariati passaggi sulla linea del traguardo.

Nel ribadire i complimenti a tutti i partecipanti e senza voler togliere nulla ad alcuno, individuerei senz'altro in Giuseppe il vincitore morale di questa splendida giornata; nonostante si sia appassionato alla bicicletta solamente da pochi mesi e pur non mancando gli inevitabili odierni momenti di difficoltà, ha gestito magistralmente tutti i 218 chilometri, evidenziando sagacia tattica e fluidità di pedalata.

Personalmente, la sua pedalata fluida in agilità ricorda molto quella di Massimo Sansonetti, un vero talento naturale.

Per gli amanti dei crudi numeri, termino il giro con 218 chilometri alla velocità media di 22,6 km / h ed un dislivello stimato complessivo di 4.500 m., ma soprattutto la consapevole sensazione che la gamba girerà ancora discretamente per tutto il mese di ottobre.

Rientriamo a Mestre a tarda sera, gratificati a 360 gradi per questa abbuffata montelliana !!!

Ci si vede presto, su queste strade, C.

Ottobre 2011

Luigi F. - Montello strong – Diario di bordo by Gigi - 2011

Quando Andrea T. mi ha detto: “l'8 ottobre Io Tiziano e chi ci sta, facciamo tutte le prese asfaltate del Montello”, Io gli ho detto: “voi non sapete più cosa inventarvi per trovare qualcosa di originale e strong, e comunque in quel periodo avrò già mollato con la bici”. Intanto continuavano a trascorrere delle belle giornate calde, Io continuavo ad allenarmi anche in salita, mostrando una buona condizione. Quindi dentro di me maturava l'idea che con una bella giornata fresca (dove non corro i rischi delle mie solite crisi di esaurimento da caldo-umido), posso tentare assieme a quei due super diesel di Tiziano e Andrea di portare a compimento quella originale zingarata. Ho scritto sul calendario quella data e ho tirato dritto con la bici.

Il giorno 08 ottobre 2011 vi rimando al puntuale diario di bordo di Andrea T. fino alle mie imprecazioni, giunte al termine della presa 15 nord (medaglie oro), dove quel inconveniente meccanico (dovuto alla mia scadente manutenzione della bici, non riuscivo a far scendere la catena sulla corona piccola) mi aveva prospettato l'idea di abbandonare un così bel progetto che aveva anche delle buone possibilità di concretizzarsi, grazie alle mie ottime condizioni fisiche del momento. Ci siamo salutati dopo aver percorso assieme la presa 17 nord in discesa. A quel punto avevamo già percorso 132,5 km. con 2560 metri di disl.

Erano le due del pomeriggio di sabato, e la speranza di trovare un meccanico aperto erano ridotte. Mi sono recato a Crocetta, il meccanico apriva alle 15; mi sono recato a Montebelluna, là il meccanico apriva alle 15.30, ma in caso di bisogno c'era un numero di telefono che io ho provato inutilmente a chiamare. Sono tornato a Crocetta e alle 15.25 il

Tutte le Prese – le storie

meccanico mi ha riparato e messo a punto il meccanismo del deragliatore. Risolto il problema, la prima cosa che ho pensato è stata di ricongiungermi, nel punto in cui erano arrivati, con i quattro compagni di giornata, ho telefonato e, non ricevendo risposta, sentendo di avere ancora una ottima condizione fisica, ho cambiato strategia: “ faccio più prese sud possibili finché non hanno terminato e, passando periodicamente, li incontro a S.M.delle Vittorie. Attraverso la presa 21 (poggetto-cavallo) mi porto nella parte sud e, con impeto, affronto via-via le prese sud creandomi man mano un percorso personale pronto ad essere variato se li incontro. Qui di seguito descrivo il percorso effettuato: presa 19 sud (salita) – presa 18 sud (discesa) – presa 17 sud (salita) transito per S.M.Vitt. - presa 10 sud (discesa) – presa 16 sud (salita) – presa 17 sud (discesa) – presa 18 sud (salita) – presa 16 sud (discesa) – presa 10 sud (salita) transito per S.M.Vitt. – dorsale ovest + presa 19 sud (discesa) – cavallo + dorsale ovest (salita) transito per S.M.Vitt. (alle ammiraglie non c'era nessuno) – presa 14 nord (discesa) – presa 15 nord “Med. Oro” (salita) transito per S.M.Vitt. (alle ammiraglie non erano ancora arrivati) – ripeto il giro - presa 14 nord (discesa) – presa 15 nord “ Med. Oro” (salita). Finalmente li incontro tutti e quattro stanchi ma soddisfatti di ciò che hanno fatto. Da parte mia voglio fare alcune considerazioni, avrei pagato una cifra per poter completare il giro in loro compagnia, non tanto perché io abbia fatto un giro meno impegnativo, anzi. Ma perché in questi casi la compagnia, con le varie considerazioni, con le impressioni, con gli stati d'animo, con un po' di sana competizione, è il vero sale di queste zingarate; io poi, che sono un chiacchierone (quando sto bene), mi sarei divertito in modo particolare.

Da parte mia la giornata è stata ottima, mi sono sempre alimentato regolarmente e per questo non ho mai avuto crisi particolari, ma solo un normale calo di prestazione dovuto alla lunghezza e difficoltà del percorso; se questo giro si svolgeva in estate, magari con una giornata caldo-umida, io sono sicuro che non sarei riuscito a terminarlo. Per definire il normale calo fisico voglio fare un esempio sui tempi di scalata della Presa 15 nord “Med. Oro” in due diversi momenti del giro: dopo 125 Km. e 2360 m. di dsl. Ho impiegato 10'29” ad una vel.media di 18,0 km./h con una freq.cardiaca media di 151 b/m dopo 223 Km. e 4257 m. di dsl. Ho impiegato 12'27” ad una vel.media di 15,2 km./h con una freq.cardiaca media di 142 b/m

Alla fine il mio ciclo-cardio mi ha dato questi dati: Da quando sono partito a quando sono arrivato sono trascorse 10 ore e 24 minuti, tempo effettivamente pedalato 9 ore e 35 minuti, percorsi 227 km. con 4435 metri di dsl. Con una vel.media di 23,6 km./h.

Perdonatemi per questa selva di dati, ma non né so proprio fare a meno.

Grazie Fioi, ed in particolare ad Andrea T., senza di voi queste cose non avrei lo stimolo per poterle fare. Se ho la salute, con queste cose, ci vediamo il prossimo anno.

Gigi

Le imPrese 2012

Giuseppe B. - Tutte le Prese 2012

Ore 4.55, un flebile bip elettronico del mio polar segnala il momento di alzarsi (quasi non volesse disturbare il sonno vista l'ora); non un giorno come un altro ma il giorno di chiusura dell'anno dal punto di vista ciclistico: il giorno di Tutte le prese del Montello.

Mi alzo con ancora nella testa l'impresa dell'anno prima, 220 km e quasi 5000 mt di dislivello con 9 ore di bici sulle spalle, sono dati che ancora sono impressi nella memoria di chi in bici vada da anni, figurarsi in uno come me che in bici aveva ancora le rotelle dietro per non cadere.

Faccio colazione senza preoccuparmi del tempo; pioggia o non pioggia fare l'impresa è già un dato di fatto, dopotutto il sapore di finire la nuova avventura anche sotto la pioggia ne rende ancora di più eroiche le gesta.

Appuntamento alle 7.00 a S. Maria; io e Tiziano arriviamo un po' in ritardo, causa sopralluogo al poggetto, chiuso per lavori di riprestino fognario e che avrebbe potuto rovinarci la festa; i lavori sono già finiti e la strada completamente sgombra da farci pure una volatona di gruppo. Per una volta ho pensato di non essere in Italia, mi aspettavo scavi aperti, cumuli di materiale a bordo strada e una quantità di fango dispersa sulla careggiata e invece mi sono dovuto piacevolmente ricredere.

Arriviamo nel punto di partenza, il campanile ha già abbondantemente suonato le 7.00, all'appuntamento ci sono: Riccardo, Alessandro, Andrea e Franco Da Lio. Siamo tutti pronti, con il coordinamento e l'organizzazione di Franco;

Tutte le Prese – le storie

lui oggi si occuperà di documentare l'impresa e aspettare poi un'altra grande partecipante all'impresa: Sonia che partirà sulle 8.30, avendo deciso di fare metà delle prese.

Si parte subito con i rituali dubbi sul vestiario: mantellina smanicato manicotti, manicotti smanicato, mantellina smanicato, sembrano sistemi matematici complessi figli della variabilità del meteo che non lascia dubbi: Il cielo è bigio, l'asfalto bagnato e l'atmosfera lugubre.

Ognuno parte con la propria combinazione di abiti e i rifornimenti che reputa opportuni, la giornata sarà lunga ma nessuno ovviamente saprà come sarà, in bici può capitare di tutto e si può andare facilmente in crisi. Partiamo scendendo per affrontare le prime prese lato nord; il percorso prevede metà prese nord, metà prese sud per poi ripartire lungo il versante nord e sud, a completare le prese non fatte in precedenza: la previsione di San Satellitare dice 235 Km e 4978 mt di dislivello!

Affrontiamo le prese in successione, lo straordinario paesaggio del montello cambia continuamente intervallato anche da una pioggia intermittente; prima del primo giro fi boa ci viene a trovare Michele Casarin, che è passato per fare alcune prese e un allenamento normale. Nelle ultime prese nord abbiamo un piccolo smarrimento, ma grazie alla nostra guida Tiziano riusciamo a districarci tra stradine strette e cortesi abitanti di Nervesa.

Si comincia ad affrontare la parte sud; affronto la presa 10 alzando il ritmo, le sensazioni sono buone e sento la voglia di cambiare un po' il ritmo. Al temine della presa ci saluta Alessandro, deve rientrare a casa e non riuscirà a concludere metà delle prese che si era prefissato di fare. La pioggia comincia ad insistere e l'umore della truppa rimane imperscrutabile; il silenzio lascia un po' il posto all'euforia iniziale, il ticchettio dell'acqua piovana si confonde con il rumore di catena delle nostre bici.

Cominciamo il 2° giro a Nord, con un tempo che non lascia scampo, Andrea decide che è troppo e alla fine della presa 18 ci saluta risalendo la dorsale. Continuiamo io, Tiziano e Riccardo, sembra una gara fantozziana in cui il numero di partecipanti diminuisce sempre più. Arriviamo al secondo giro di boa, Riccardo comincia ad avere un po' di difficoltà a causa di una dispensa poco ricca vista la giornata e le tante ore di bici; è costretto a fermarsi a prendere un croissant per poter continuare.

Affronto la presa 5 con un po' di difficoltà, cerco di mangiare ma i presentimenti non sono proprio positivi; infatti mentre Riccardo si riprende alla grande io avverto sempre più sofferenza nell'affrontare le prese. La presa 16 sancisce una forma invidiabile di Tiziano che leggero sui pedali sale a ritmi che non riesco a tenere; vedo Tiziano e Riccardo scomparire tra le anse tortuose della salita e mi dico che li rivedrò solo arrivato alla casetta di legno che si innesta nella dorsale. La presa 18 vada meglio, riesco a contenere bene il distacco, riuscendo a seguire con lo sguardo i miei compagni di viaggio che si spalleggiano in un testa a testa super agonistico. Mi sento ora meglio e affronto la presa 20 con tranquillità; la dorsale evidenzia la grande forma di Tiziano che sale verso il traguardo aspettandoci però a metà: l'arrivo è un ennesimo testa a testa questa volta tra me e Tiziano, mentre Riccardo paga il solo croissant mangiato molto tempo prima. Arriva al traguardo sfinito e chi non lo è, siamo tutti soddisfatti per l'impresa che ricalca le previsioni del Santone: 235 Km scarsi e 4978 mt di dislivello!!!

Ci rifocilliamo al bar cavallo dopo la foto di rito, telefoniamo assicurando parenti ed amici che non ci hanno rapito per 11 ore e torniamo a casa super contenti.

Devo dire, in conclusione, che finire la stagione con le prese del Montello rimane una grande emozione; devo ringraziare tutti da Franco che ha avuto l'idea di questo evento a Tiziano che, mettendo al servizio la sua grande esperienza e la sua voglia di fare rende concretizzabili queste belle iniziative. Finalmente grazie a questo gruppo ho cominciato a togliere le rotelle alla bici e spero domani di poter andare anche senza mani. Ciao e grazie anche a tutti gli altri compagni di avventura: Riccardo, Alessandro, Andrea e Michele.

PS Dimenticavo un'unica nota negativa: l'assenza di Andrea Turcato alla festa delle prese del Montello, causa meritate vacanze in Sardegna. Spero che la prossima volta sia del gruppo, visto che anche lui rimane una fonte inesauribile di percorsi e giri super tosti ed è la persona giusta con cui pedalare insieme su iniziative del genere.

Tiziano B. – Tutte le Prese 2012

Dopo la prova dell'anno scorso, ho completato il brevetto d'oro sul nuovo percorso, che mi pare sia in effetti più bello: due giri sono perfetti!

Con Giuseppe e Riccardo ci siamo cimentati in quella che è stata una vera e bellissima impresa: è incredibile come su un fazzoletto di terra così piccolo ci siano da fare così tanti chilometri. La giornata non ci ha aiutato: nuvoloso fino alle 12.30 con strade bagnate e spruzzi di pioggia, poi pioggia continua anche se moderata fino alle 16, per fortuna non

faceva freddo e, con la giusta attenzione in discesa a causa delle strade sporche e tortuose (di sicuro mezz'ora l'abbiamo persa per questo), il tutto si è rivelato fattibile. Abbiamo marciato compatti e di buona lena (solo mezz'ora di soste compresa una foratura sulle 11 ore e 5 minuti di corsa) fino alla fine: ritengo fondamentale questo aspetto per chi volesse tentare il brevetto in quanto un passo non omogeneo di sicuro toglierebbe il divertimento e allungherebbe a dismisura i tempi.

Sono allenato per le gran fondo: credo che il segreto di riuscire a fare così tanti chilometri e così tanto dislivello consista nel fatto che le salite sono brevi e che le discese offrono tanto recupero, ciò che, con una buona gestione di se stessi, esclude i fuori soglia. Sono arrivato stanco alla fine, come è ovvio e ci mancherebbe, ma di momenti difficili non ne ho avuto e credo proprio che il motivo sia questo, oltre a un'alimentazione continua.

Dico a tutti: provateci (anche solo un giro), è una soddisfazione impagabile, un'emozione fortissima che non riesco a spiegare, specie per chi fa del Montello e del suo straordinario bosco il terreno di allenamento. Trovarsi a fare le prese 16 e 18 da Sud dopo oltre 215 km e scoprire di averne ancora è una sensazione incredibile!

Riccardo G. – Tutte le Prese 2012

Arrivo buon ultimo a scrivere le mie motivazioni ed il resoconto della giornata passata a percorrere tutte le prese del Montello. Le prime nascono dall'ammirazione che lo scorso anno ho provato per quei quattro coraggiosi che per primi hanno compiuto l'impresa. Anzitutto per l'amico di vecchia data Andrea Turcato, col quale ho condiviso tante memorabili fatiche, quando ancora pedalavamo nei ranghi del gruppo ciclistico del DLF, e che poi da solo è stato artefice di prove assai notevoli (vedi la traversata delle Alpi e degli Appennini). E poi perché, anno dopo anno, ho imparato a conoscere e ad apprezzare questa collina, vera e propria palestra naturale. Ed è stato un interesse crescente, perché da un primo periodo in cui, correndo con un gruppo definito "Quelli di Spinea" e percorrendo sempre e solo le solite prese: "il Cavallo, S. Angeli, Medaglie d'oro" ero convinto che solo queste fossero praticabili!

Approdato poi al team Biesse, ho scoperto che anche le altre lo erano, ognuna con le proprie caratteristiche altimetriche e paesaggistiche, e che il loro elevato numero - 33 - offriva svariate combinazioni per allenamenti sempre diversi e meno monotoni. L'idea poi di percorrerle tutte in una giornata, con l'istituzione ed il conseguimento del brevetto, ha avuto il sapore di una scoperta totale unita a una sorta di omaggio a tale luogo, oltre che un'impresa vera e propria visti i numeri in gioco - 235 km e quasi 5000 m. di dislivello -. Venendo poi al resoconto, oltre a condividere quello già espresso da Giuseppe e Tiziano, posso aggiungere di aver fatto bene la prima parte, al punto da desiderare di rompere un pò la monotonia della prova, gareggiando un pò in salita. Per pagare, forse, tale dispendio di forze nella seconda parte. Come sempre in questi casi l'alimentazione è fondamentale ed io, non avendo calcolato bene l'entità dello sforzo ed esaurite le scorte, mi son dovuto fermare in un bar a rifocillarmi, riprendendo quindi slancio e vigore.

Le forze mi hanno quasi del tutto abbandonato nell'ultimo tratto di "dorsale", dalla p. 20 a S. Maria della Vittoria, che presenta pendenze assai modeste, ma che in quest'occasione mi è sembrato lo Zoncolan! E' stata grande comunque la soddisfazione all'arrivo, con la foto di rito assieme ai miei due compagni d'avventura: un grande Tiziano, in splendida forma, sempre motivato e lucido nell'imboccare la strada giusta, e Giuseppe che si conferma essere un ottimo scalatore oltre che fondista.

Sonia M. – Tutte le Prese 2012

Pedalare sotto la pioggia, lungo le prese del Montello, e godersi, in solitudine, il silenzio del bosco odoroso, il canto delle gazze, il rumore di un ramo che si spezza; lasciarsi sorprendere da un battito d'ali o dall'improvviso attraversare di uno scoiattolo; seguire il volo di un rapace; riempirsi gli occhi con i colori dei settembrini e del colchichi, delle vigne, vestite di verde e di rosso e di giallo, dei noccioli e dei noci, con i loro frutti... la magia del tempo sospeso... Grazie per averci pensato e per averlo organizzato!

P.S. ...e se ce l'ho fatta io...

Andrea B. – Tutte le Prese 2012

La giornata inizia bene, buona temperatura, alla partenza ci ritroviamo in 5, speravo nella partecipazione di un po' più di gente, si vede che in molti sono stati scoraggiati dalle previsioni meteo. Peccato perché in qualche modo mi ero

sentito chiamato in causa in prima persona alla buona riuscita della giornata, cercando di "pubblicizzare" l'evento e portando qualche persona. La mattina tutto fila liscio, solo una foratura e alcune soste di rito per fare acqua, ma poco dopo aver "scollinato" sul lato SUD delle prese inizia a piovere, stranamente il ritmo inizia ad aumentare e via a fare le prese più dure a tutta, come ad inseguire l'illusione che in cima alla dorsale ci fosse bel tempo... e invece continua a piovere, ormai completamente fradicio mi do mentalmente ancora 1 ora di tempo sotto la pioggia nella speranza che migliori ma fatte anche tutte le prese SUD, la pioggia non desiste e allora decido di ritornare a S. Maria. Mi sa che la parte più dura è sta quella di annunciare il mio abbandono e desistere dalle richieste di continuare ancora un po'. Alla sera gambe dure e muscoli indolenziti e penso: "solo con metà prese, figurati se ..."

Le imPrese 2013

Patric C. – Tutte le Prese 2013

Oggi 05.07.2013, alle 9, sono partito da santa maria della vittoria per fare il percorso delle metà prese del montello e dopo 5 ore e 50 minuti ce l'ho fatta. i chilometri sono un pò di più di quelli previsti: a me risultano 130 circa. posso dire che è stata dura, anche per il caldo, ma alla fine, nonostante una caduta (nulla di grave solo una scivolata) è stata una bella soddisfazione arrivare. vediamo più avanti di provare per ottenere il brevetto d'oro. saluti.

Alberto B. – Tutte le Prese, la mia avventura solitaria - 2013

Partiamo dalla fine.

Sono le 18.30, sono partito da Santa Maria DV questa mattina alle 06.44, il mio GPS continua a dirmi che tra un po' si spegne che la batteria non ce la fa piu', ed io mi sono appena fiondato giu' per la presa 11 a 65 kmh (mi sono imposto di frenare, sono stanco, di solito arrivo a 75....). Ecco, in questo momento realizzo che devo ancora farmi la16 e poi la 18, in salita, se voglio avere poi l'onore di salire la dorsale e tornare per l'ultima volta a Santa Maria dv....Mangio l'ultima barretta rimasta, mi dico che in fondo basta andare piano, metto il 34/29 e lascio la canaletta e inizio la 16....c'e' un festa in alto, mi arriva una musica da ballo, direi Slava, la gente si diverte ma mi diverto anch'io!!! Le gambe spingono ancora, salgo, piano ma salgo. Arrivo sulla dorsale, a sx e poi ancora a sx, scendo per la 17 (l'ho salita questa mattina, quando ancora andavo sui pedali e dovevo stare attento a non sprecare energie, che avevo...), in un attimo sono alla canaletta (frena! vai piano che sei stanco e la bici fa strani rumori....), a destra , bevi un po' e poi dentro San 29 e via, si parte per la 18, quella con il tornante e poi la rampa al 15%, me la ricordo bene!!! Ma non sono solo, mi raggiungono da dietro tre colleghi con la loro bella divisa di squadra, sono piu' giovani di me, ce la farei a tenerli in un giro normale, adesso no, adesso ho 220 km e 4800 metri di dislivello nelle gambe, mi passano e fanno qualche battuta, vorrei trovare il modo di dirgli cosa sto finendo ma poi sto zitto e tiro avanti. Il muro della 18 e' davvero duro, azzardo anche un paio di zig zag ma poi mi accorgo che ce la faccio ad andare dritto, ancora le vecchie gambe fanno il loro lavoro e spingono, spingono sino alla dorsale, poi giu' poi su di nuovo per la 20 (ma questa non fa piu' paura), oramai, veloce sosta a bere una coca (l'ennesima) al bar prima della dorsale, mi sento rinato, salgo "quasi" di buon passo, inizia il tramonto e io poi dovro' tornare a Treviso in bici..... In un attimo, davvero sembra un attimo, arrivo alla fine, S. Maria dv. Guardo il GPS, marco il tempo, lui guarda me e si spegne, ce l'ha fatta sino a qui ma adesso basta! Mi fermo 30 secondi, pieno alla borraccia, e via verso Treviso, ancora 20 km che faccio volando, senza sentire ne stanchezza ne dolori, ma solo tanta felicità di esserci riuscito!

Il mio giro di Tutte le Prese, e' questo, nelle ultime due ore sono raccolte le sensazioni piu' vere, la paura e la soddisfazione. Le 10 ore prima sono la partenza, il freddo delle prime due ore, le strade bagnate e viscide, salite fatte sforzandomi di andare agile e piano, le prese di Nervesa, mai fatte e molto belle, primo giro del Montello fatto e fatica zero, ale' si parte per il secondo, si devono salire le prese nord, dure, le conosco bene, le ho fatte tante volte, si fanno alla grande, in un attimo ancora (ma sono passate gia 6 ore...) eccomi di nuovo a Nervesa, ma ecco anche la stanchezza, la tensione di dover finire, per coronare un'idea nata per caso, due mesi fa, a Jakarta (Indonesia) dove vivo, lavoro e vado in bici (, una sera guardando il Web...).

Saluti, Alberto.

Tiziano B. – Tutteleprese in 11 ore - 2013

Due anni fa, tra le tante chiacchiere di una vendemmia in una splendida giornata di sole, a me e ad Andrea è venuto in mente di provare a percorrere in bici tutte le prese asfaltate del Montello. Ho chiamato Franco, instancabile factotum del team granfondisti Prasecco Biesse e grande appassionato di strade e notizie del ciclismo, se mi sapeva dire qualcosa in merito. Qualcosa? Lui aveva già disegnato un percorso con tutte le prese! Detto e fatto, il primo sabato di ottobre del 2011 abbiamo sperimentato con alcuni amici il percorso, scoprendo che si trattava di 210 km e non di 150 come ipotizzato! Messo a punto il percorso, in base ai suggerimenti dei partecipanti a quella prima avventura, il 2012 è stato l'anno del lancio del brevetto: un bel sito Internet realizzato da Franco, perfette mappe del percorso, due giri del Montello, percorrendo tutte le prese asfaltate sia in salita che in discesa, 230 km e quasi 5000 metri di dislivello. Quel 29 settembre 2012 sono state, per me, Giuseppe e Riccardo 11 ore di corsa, di cui la metà sotto la pioggia. Quest'anno, ci risiamo: il 28 settembre alle ore 7, io, Giuseppe, Bruno, Andrea T. e Simone ci lanciamo da S. Maria della Vittoria per acciuffare il brevetto d'oro, Riccardo e Andrea per il brevetto di bronzo (metà prese, un giro), così come Sonia, Cinzia e Valentino partiti però alle 8. Ci attendono almeno 10 ore di bici immersi nello splendido bosco del Montello, una vera e propria avventura. Un po' di umidità, ma la temperatura è ottima. Il primo giro scorre tranquillo, il ritmo è buono, ma temiamo la distanza e non esageriamo, solo Andrea T. tiene un ritmo sempre un po' più alto. Franco ci aspetta lungo il percorso per qualche fotografia e qualche video (grande Franco). Alla fine del primo giro salutiamo Andrea B. e Riccardo e, dopo una sosta al primo passaggio da S. Maria per un robusto panino, ci lanciamo verso le prese più dure, la 17 e la 19, che introducono il secondo giro. Cinque ore mezza per chiudere il primo giro, tre e mezza solo per percorrere le numerosissime prese del versante Nord! Abbiamo ancora una buona scorta di energia e iniziamo ad alzare i ritmi in salita, emerge anche un po' di sano agonismo, ma ci si attende tutti in cima alle salite. Alla fine del versante Nord si aggiungono Renzo, il nostro capitano che ha appena terminato il turno di lavoro, e Luca che ci accompagneranno sulle prese finali. Al giro di boa della presa 1, le gambe ci sono ancora. Sorprendente Bruno, che pur correndo le medio fondo, sta tenendo benissimo ed è determinato ad arrivare in fondo. Ormai siamo al limite delle nove ore di corsa e cominciamo a contare le prese che mancano, con lo spauracchio delle durissime prese 16 e 18, proprio quelle finali. Picchiata velocissima lungo la presa 10 e poi lanciamo la sfida alla presa 16, che, ineffabile, ci sta aspettando dopo quasi 220 km percorsi. E qui Simone, finora nascosto, apre il gas e va su a tutta attaccato a Renzo, dietro, uno alla volta lungo le rampe fino al 18%, Giuseppe, io, Andrea e Bruno. Neanche il tempo di capire come siamo riusciti a tenere un ritmo così alto dopo tanti km, che ci troviamo dinanzi le rasoiate della presa 18, anche queste prese di petto. In cima io e Andrea aspettiamo Bruno mentre Simone e Giuseppe volano verso S. Maria. Picchiata lungo la presa 19 e infine la classica dorsale e S. Maria, dove arriviamo trionfalmente alle 18, 11 ore dopo la partenza. Bravi tutti, ma bravo soprattutto Bruno che, senza mai una flessione, ha portato a termine un'impresa che sembrava impossibile: il mio Garmin segna 235 km e 4984 metri di dislivello (compresa una piccola variazione dovuta a un errore di percorso che ci ha costretti a tornare indietro per rientrare nel percorso). Alla fine piccola festa e tanti racconti al bar di S. Maria, dove Bruno festeggia pagando da bere a tutti, tanta era la sua felicità. Ma la sua felicità era di tutti: che orgoglio concludere un'impresa così sulla palestra di allenamento di casa!

Ormai questo brevetto e il suo fascino mi hanno preso, ho fatto tutte le edizioni, cercherò di concluderlo per più anni possibile: un toboga lunghissimo di salite e discese, dove ci vogliono gambe e tanta testa. Tuttavia, le salite brevi e le tante discese con i conseguenti recuperi rendono, a mio parere, l'impresa alla portata di molti, anche perché il meraviglioso bosco del Montello aiuta a non mollare. E il pensiero va a quella vendemmia del 2011.....

Tiziano Baggio

Bruno S. – Una giornata fantastica - 2013

Sono qui a raccontarvi di una giornata che sembrava non avere fine tanto era bello lo scenario per non parlare dei protagonisti, Giuseppe - Andrea T.- Simone - Andrea B. e Riccardo. Lascio per ultimo il nome di Tiziano perché vorrei fargli una dedica particolare. Si perché è grazie anche ai suoi consigli che posso dire di avercela fatta. Lui mi ha guidato sapientemente presa per presa descrivendomi minuziosamente le difficoltà (mi ricordo che in una delle ultime prese, non ricordo quale, mi disse “adesso questa presa fa' muro spiana muro spiana”) grazie veramente grazie. Di me posso dire che mi sentivo come in uno stato di grazia. Si perché volevo arrivare fino in fondo e così è stato (era da inizio primavera che avevo in mente questo giorno). Ad ogni presa in salita benedicevo il cartello che segnalava stop a 150 m. Un saluto anche a Renzo che nonostante il turno lavorativo è venuto a trovarci e fatto compagnia.

Giuseppe B. – Resoconto Montello 2013

La chiesa posta in alto sulla Piazzetta squadra dall'alto il GPM di S. Maria; improvviso e deciso il campanile, dall'alto della sua statura, decide d'intonare, con la sua voce campanaria, l'Ave Maria come segnale orario: SONO LE 7.

Il sole ancora non ha fatto la sua comparsa, mentre il parcheggio che costeggia lo spazio parrocchiale è già cosparso d'auto: sono i protagonisti della consueta festa di fine stagione, i partecipanti di "Tutte le prese del Montello".

L'aria è carica di umido, il cielo ancora crepuscolare lascia intuire qualche velatura carminia; sembra che la giornata sarà serena, migliore di come veniva dipinta il giorno prima dalle previsioni meteo. Pian piano che il tempo passa il formicolio di ombre attorno alle auto prende forma: Riccardo, Tiziano, Simone, Bruno, Andrea B., Andrea T. e io ci stiamo preparando per affrontare l'impresa di fine Settembre, la classica autunnale, lanciata da Andrea T. e Tiziano un paio di anni fa, e che la mente organizzatrice di Franco Da Lio ha reso possibile.

La partenza in discesa mi fa dimenticare per un attimo la lunga fatica che durerà per tutta la giornata; il fruscio del vento e qualche sparuto sparo di cacciatori in lontananza sono tutto ciò che anima il Montello a quest'ora della mattina.

La prima parte, come consuetudine, corre veloce con Andrea T., Riccardo e Andrea B che approfittano sempre per allungare e per buona parte della mattina li vedo solo di spalle, ma mi ripeto che il ritmo scandito da Tiziano sia il migliore (come sempre), per riuscire a finire l'impresa con la testa e il corpo presenti fino al termine. L'esperienza a volte risulta una insostituibile forma di conoscenza.

Mi sento molto bene mentalmente; i passaggi sulla parte nord del montello (che ritengo tra i più belli), li riesco a guardare con occhi un po' più rilassati e con uno sguardo più interessato al paesaggio che alla prestazione. Allo scoccare delle 14.00 salutiamo Andrea B. e Riccardo; il loro brevetto lo hanno concluso in modo brillante, probabilmente facendolo assieme avrebbero ottenuto un Tempo veramente interessante.

Nella seconda parte cresce un po' l'agonismo, anche se l'occhio è sempre volto all'impresa che stà facendo Bruno: in modo convinto prosegue nel suo viaggio mentale e con il passare delle prese la sua vigoria atletica non ne risente per nulla, anzi sembra migliorare.

Nelle ultime prese del secondo passaggio a Nord, ci troviamo con un compagno di viaggio venuto a fare con noi le ultime prese, e che compagno: Renzo Bianco!! (assieme ad un amico). Con il capitano cominciamo le ascese più dure, quelle del lato Sud: mi sento ancora bene e per piccoli tratti gli stò vicino e questo mi rasserena sul fatto che anche quest'anno riuscirò a finire il percorso.

Alla presa 16 squilli di tromba aprono la battaglia finale: Renzo impone un ritmo che solo Simone riesce più o meno a tenere; io dietro li vedo entrambi e noto che Simone stà dando tutto nello stremo tentativo di chiudere la presa il più vicino possibile a Renzo. Scollino con un ventina di secondi circa da Simone e a capofitto mi butto in discesa per duellare con lui nella presa 18 e aspettare poi il resto della ciurma: continuo il mio viaggio con questo obiettivo senza mai fermarmi. Non intravedo neppure lontanamente Simone, né in salita e né in discesa: purtroppo lo rivedo già cambiato solo a S. maria, al parcheggio; constato che i miei secondi sulla presa 16 sono divenuti parecchi minuti e non ho neppure atteso Andrea T., Tiziano e Bruno che erano dietro di noi.

Mi sento un moderno Don Chisciotte, un Rambaldo all'inseguimento del suo Agilulfo di Calviniana memoria, dò una pacca al mio ronzino in fibra di carbonio, saluto Renzo (fotografo dell'arrivo), Cinzia e Valentino che hanno fatto metà delle prese assieme a Sonia e in procinto di andarsene. Mi rammarico di non aver aspettato gli altri, per onorare chi ha veramente meritato questa impresa: BRUNO.

Festa finale al Bar, la luce comincia a calare, un piccolo baluginio accompagna me ed Andrea lungo la presa 15 Sud (percorsa in macchina ovviamente) per vedere se tutta asfaltata; per fortuna no, altrimenti era tutto da rifare!!!!

Questa è la terza volta che compio il percorso, e non smetto di ringraziare Franco, Andrea T. e Tiziano, i padri fondatori di questa avventura: se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Ricordo ancora l'emozione della prima volta: gli incoraggiamenti di Tiziano mi hanno aiutato a finire, nello stesso modo in cui sono serviti a Bruno quest'anno.

Un saluto e ringraziamento anche al nostro capitano Prasecco Renzo: so che lui non farà mai una cosa del genere, le prese le usa per allenarsi non certo per fare un percorso di questo tipo!!!!

Il fatto che ci fosse mi ha comunque fatto grande piacere, a testimonianza del fatto che alla fine l'amore per la bici in tutte le forme possibili, accomuna tutti noi e ci tiene legati lungo quella strada che non ha mai fine e che non porta da nessuna parte, ma che ci rende sereni, felici e soddisfatti: LA PASSIONE PER QUESTO SPORT.

PS Ultima chicca: sono in attesa dell'arrivo trionfale di Tiziano Andrea e Bruno e chi ti vedo? Gigi che taglia il GPM di Santa Maria poco dopo le 18.00, tutto euforico per esser sceso sotto i 40 min. nell'ascesa del Cesen: INCREDIBILE!!!!!!

Gigi è stato il compagno della prima avventura del 2011 e che la sfortuna gli ha impedito di fare il nostro stesso giro a causa di un guaio meccanico; averlo rivisto mi ha fatto piacere, lui è un atleta incredibile al quale voglio dedicare due righe di ricordo sperando di pedalare assieme “Tutte le Prese” il prossimo anno!!!
Giuseppe Businello.

Cinzia C. & Valentino V. – Racconto Tutte le Prese 2013

Quest'anno a causa di vari problemi non siamo riusciti a fare neanche un giro con salite importanti che avevamo programmato ad inizio stagione. Quando abbiamo visto la proposta di Tiziano per sabato 28 settembre di provare ad ottenere il brevetto d'oro TUTTE LE PRESE del Montello abbiamo cominciato a pensarci perche' poteva essere il modo per riscattare questa stagione un po' deludente. Guardiamo il percorso, i Km di salita, il dislivello ma per noi che facciamo i percorsi medi delle Gran Fondo e' troppo, cosi' puntiamo la nostra attenzione sul brevetto di bronzo META' PRESE lo stesso impegnativo ma non impossibile.

E' cosi' che la mattina di sabato alle 7,30 siamo al parcheggio di S. Maria dove troviamo le auto di quelli partiti alle 7,00 per il percorso lungo. Mentre ci stiamo preparando arriva un altro ciclista (Michele) che ha visitato il sito fatto da Franco e ha deciso di provare anche lui il brevetto delle meta' prese e per ultima arriva Sonia che aspettiamo con piacere perche' avendo gia' fatto questo giro ci fara' da guida anche se noi siamo muniti di cartine dettagliate scaricate dal sito.

Alle 8.10 iniziamo l'avventura in discesa per iniziare la prima salita, sosta per togliere la mantellina e via all'attacco della prima presa (facile). Lungo la salita ci accorgiamo che non c'e' piu' Michele, decidiamo di andare avanti lo stesso pensando che abbia rinunciato.

Scendendo da presa 20 ritorniamo all'inizio della presa precedente e qui troviamo Michele alle prese con un problema meccanico che sta cercando di sistemare con i pochi attrezzi che ha per tornare almeno alla sua macchina. Non potendolo aiutare lo salutiamo e ripartiamo per fare la presa 19 nord che come ci avverte Sonia e' impegnativa e siamo solo alla seconda. Ogni tanto troviamo Franco (non sappiamo come fa in bici a sbucare sempre davanti per farci foto a ricordo della giornata).

Proseguiamo sul lato nord con un susseguirsi di salite e discese ed in alcuni tratti attraversiamo delle zone con scorci del Montello diversi l'uno dall'altro. Ad un certo punto arriva un ciclista alle nostre spalle, sorpresa, e' Michele che e' riuscito a sistemare la bici alla meglio (puo' usare solo la corona piccola davanti tanto quella grande oggi gli serve poco) e ha deciso di raggiungerci e proseguire con noi. All'inizio della presa 4 si incastra la catena di Cinzia, la sistemiamo ma nel ripartire si accorge che il salva catena gratta sulla corona piccola e dobbiamo fermarci di nuovo ma grazie alle chiavi di Michele riusciamo a ripartire e finire le prese a nord per iniziare quelle del lato sud. A questo punto Sonia e Michele ci avvertono che restano meno prese ma sono le piu' difficili, non ci perdiamo d'animo e proseguiamo come abbiamo fatto finora, ognuno con il proprio passo in salita aspettandoci tutti in cima. Affrontiamo in salita Via Murada e dopo la presa 17 che si rivelano, come ci avevano detto, veramente impegnative, ma teniamo duro e scolliniamo anche la presa 19.

Ormai e' fatta, ci buttiamo in discesa, poi l'ultima fatica della presa 21 che ci riporta sulla dorsale e fino al traguardo di S. Maria dopo 7 ore dalla partenza.

E' stata una bella giornata in compagnia che ci ha fatto scoprire un Montello inedito senza doverci preoccupare di arrivare entro il tempo massimo ed anche il meteo ci ha aiutato.

Un ringraziamento particolare a Franco che si e' anche preoccupato di aiutarci in alcuni punti poco chiari del percorso.

Grazie da parte di Cinzia a Sonia e Michele perche' mi avete sempre aspettato in cima alle prese.

Cinzia e Valentino

Andrea T. - Tutte le prese del Montello 2013 – Prese InPrese e riPrese

Alle h. 06.35, contemporaneamente ai primi albeggi, Giuseppe ed io arriviamo in automobile a Santa Maria della Vittoria, decisamente in anticipo rispetto al previsto orario di partenza delle h. 07.00. Con tutta tranquillità espletiamo le formalità di rito, compresa una “seduta spiritica” al gabinetto, orfano di canna dell'acqua ... Nel frattempo, sul

luogo di partenza / arrivo, sopraggiungono pure Riccardo, che punta a conquistare il brevetto d'argento spettante a chi percorre un giro completo (metà prese), Franco, Bruno, Tiziano e Simone. Per i gran fondisti, il clou della stagione agonistica è stato ricco di soddisfazioni sportive, ma chi si appropria a questa abbuffata montelliana da tutto esaurito, è sorretto ancora da una buona condizione fisica; a priori forse, ma è un'idea del tutto personale, l'incognita è rappresentata dalla tenuta atletica su distanza e dislivello di Bruno e Simone, davvero entusiasti d'approcciarsi a questa per loro prima “ tutte le prese “. A differenza dell'edizione inaugurale 2011 diciamo esplorativa / conoscitiva, il senso di marcia è stabilito in un doppio giro da percorrere in senso orario rispetto alla visuale aerea della nostra collina d'allenamento preferita, ossia una rotazione in direzione ovest / est su tutte le prese nord e poi est / ovest su tutte le prese sud, come già testato dai brevettati nel 2012. Oggi è parecchio umido, il cielo è grigio ed il clima è frizzantino; puntualmente si parte alle h. 07.00 in discesa dove quasi subito, a rinforzare la ciurmaglia di squilibrati mentali, si aggrega Andrea B. che, come Riccardo, punta a metà prese cioè un giro solo. In questa prima parte di percorso, tengo un ritmo leggermente superiore al resto della compagnia: mi tengono volutamente sempre nel mirino a poche decine di metri, tanto che nella quiete più totale del bosco, oltre a sentire la catena, li odo parlottare allegramente con reciproci scambi di battute. Questa prima parte di percorso scorre lineare mentre Franco, intercettandoci in vari punti del percorso, scatta alcune fotografie e realizza qualche filmato volante. Forse per la particolare concentrazione dei partecipanti, in questa fase non si segnalano altri particolari sussulti tuttavia, giunti in zona pista motocross tra la presa VIII nord e la presa VII nord io e Riccardo, leggermente avvantaggiati in precedenza, imbocchiamo correttamente la discesa che invece gli altri cinque moschettieri oltrepassano di netto; del resto, vista la nostra vana protratta attesa, era l'unica soluzione possibile. Nel momento in cui ritorniamo sui nostri passi ripercorrendo a ritroso in salita la presa VII nord e parte della dorsale, loro stessi sono transitati per il bivio in questione, scavalcandoci involontariamente. Il successivo multiplo giro di telefonate, ci consente in breve tempo di localizzare le rispettive posizioni del momento, ricongiungendoci successivamente all'imbocco della presa II nord; il gruppo è nuovamente compatto dei sette moschettieri, a breve impegnati nelle prese del versante sud. Andrea B. e Riccardo che come detto hanno l'obiettivo del brevetto d'argento, rompono decisamente gli indugi accendendo i focolai bellici sulla presa X sud; mentre gli altri salgono sempre regolari, io cerco di tenergli le ruote, ma il forcing imposto è troppo alto per le mie attuali energie considerando anche la quanto mai realistica prospettiva di poter / dover conseguire il brevetto d'oro percorrendo il doppio giro. Ci ricompattiamo tutti a Santa Maria della Vittoria per effettuare l'unica corposa pausa di giornata, riponendo nelle rispettive ammiraglie parcheggiate l'abbigliamento tecnico ritenuto superfluo. Le fatiche dei ragazzi del medio terminano con le asperità della presa XVII sud e XIX sud, dove si susseguono ancora scatti, progressioni ed inseguimenti reciproci; Riccardo accompagna anche per la presa XX i cinque pedalatori randagi superstiti, concludendo la sua prova verso l'ora di pranzo, come del resto Andrea B. Siamo al giro di boa di giornata e devo dire che fin'ora non mi sono certo risparmiato, spingendo discretamente a fondo per lunghi tratti e quando possibile cercando di tenere il passo dei più veloci; verso metà prese nord pedalate per la seconda volta, abbiamo percorso circa 130 chilometri e nonostante mi sia alimentato regolarmente, non mi sento particolarmente energico; inoltre percepisco una sorta di apatia, dovuta forse alla monotonia di questa fase di corsa dai lunghi tratti pedalati senza particolari distrazioni di sorta. Siamo solo noi cinque, quasi sempre non c'è anima viva tutt'attorno e, senza presunzione, ci sentiamo i padroni assoluti della strada potendo anche permetterci, ove concesso con margine di sicurezza visiva, di pedalare sulla parte sinistra della carreggiata. Dopo una sosta idrica alla fontana di Santa Croce, paesino sulla strada panoramica, la svolta emotiva se così possiamo chiamarla, si materializza con l'arrivo di altri due amici del pedale, Renzo e Luca, che ci vengono incontro sulla presa III nord che stiamo ora pedalando in salita; il fatto d'incontrare altre persone, anche se conosciute, mi rianima decisamente a livello mentale, con conseguente manifestazione di battute spiritose da parte della maggior parte dei presenti. Ormai siamo a tre quarti del percorso e le salite da scalare nel versante sud non sono molte, anche se la progressione di difficoltà delle stesse contribuisce ad inasprire il percorso: nell'ordine, la V, la XVI, la XVIII ed il cavallo / dorsale finale che conduce allo striscione d'arrivo. Mi sento rinvigorito da questa nuova iniezione d'energia positiva, tanto che sulla presa V salgo bene, fiducioso anche di qualche fuoco artificiale finale. Stimolato dalla freschezza e dalla classe di Renzo, all'inizio della presa XVI sud assieme a Simone provo un allungo che ben presto si rivelerà un fuoco di paglia; siamo in inferiorità numerica, visto che siamo stretti nella morsa degli agguerriti Biesse, ma lui riesce a tenergli le ruote fuggendo ogni supposta perplessità iniziale sulle doti di tenuta mentre io, pur mantenendo il mio passo, nel breve volgere di poche centinaia di metri vengo risucchiato e superato da Giuseppe con pedalata ancora fluida ed il solito inesauribile Tiziano, un vero e proprio mastino coriaceo da combattimento. Bruno, forte anche dei consigli di Tiziano in merito ad altimetrie e gestione dello sforzo, anche se attardato sale sempre regolare ed è determinato più che mai a concludere la prova; ormai le forze sono quelle che sono e la presa XVIII sud conferma a grandi linee le gerarchie dimostrate nella salita precedente con i fuggitivi che hanno decisamente preso il volo e rivedremo solo al traguardo. Tiziano ed io scortiamo Bruno sulle cinque rampe dell'ascesa dorsale finale, dove giungiamo allineati e contemporaneamente esultanti verso le h. 18.00. All'arrivo, con vera sorpresa, oltre a Giuseppe, Simone, Renzo e Luca c'è anche l'amico Luigi, che nell'occasione è andato per l'ennesima volta a “ testarsi “ sulla fidata salita di Pianezze, a quanto pare con piena soddisfazione ... I numeri di giornata dicono che sul G.p.m. finale di Santa Maria della Vittoria sono stati percorsi 235 chilometri (comprensivi della piccola variante / divagante) alla velocità media di 22,9 km / h; il dislivello complessivo è di poco inferiore ai 5.000 m. Un meritato brindisi finale nel bar adiacente corona le fatiche di giornata: oggi offre Bruno che, per la caparbia tenacia dimostrata nomino, con il

Tutte le Prese – le storie

massimo rispetto per tutti gli altri partecipanti, vincitore morale ! Che si fa, si va a casa ? Macchè ... Per non farci mancar proprio nulla, come promesso in un paio d'occasioni durante il giorno, Giuseppe ed io partiamo in automobile visionando in discesa la presa XIV sud, inizialmente ben asfaltata ma poi sterrata ... Rientriamo a Mestre ormai con il buio, soddisfatti e con la pancia piena di prese !!!

Considerazioni:

Dopo avergli già parlato di persona, rinnovo i complimenti a Simone per l'attuale forma fisica, davvero smagliante. Inoltre, un particolare ringraziamento e complimenti a Franco per l'assistenza fornita ai partecipanti e per la tangibile passione applicata con rara dedizione ... !

Dopo l'edizione 2011 diciamo di rodaggio e "conquistata" da Andrea B., Giuseppe, Tiziano ed io, per me è il primo brevetto d'oro conseguito, mentre ai sempre presenti Giuseppe e Tiziano va giustamente assegnato il meritato appellativo di senatori, entrambi al secondo bersaglio; l'albo d'oro s'arricchisce dei primipari Bruno e Simone che raggiungono il già presente in bacheca Riccardo, quest'ultimo brevettato d'oro nell'edizione 2012.

In ogni caso, a chiunque s'approccerà a questa sfida, buon Montello !

Andrea

Franco M. - giro esplorativo metà prese per non automuniti

Ciao, ieri grazie a questo inizio Novembre anomalo per le sue alte temperature e una splendida giornata di sole ho testato il percorso della metà delle prese, ma non ho potuto attenermi al rispetto del percorso pubblicato sul vostro sito in quanto ero da solo e non dispongo di un'auto, quindi ho raggiunto Montebelluna da Mestre, dove vivo, con la formula treno+bici e ho iniziato il percorso dalla stazione ferroviaria.

Purtroppo nella mattina ho avuto una sorta di colpo della strega, mal di schiena nella zona lombare che ho cercato di attenuare con esercizi di stretching quindi non ho potuto esprimermi al meglio delle mie potenzialità, inoltre le molte foglie a terra e alcuni tratti bagnati mi hanno imposto un ritmo in discesa molto pacato, nonostante questi problemi il percorso mi è piaciuto molto e conto di puntare per il prossimo anno a fare il percorso completo "Tutte le prese".

A questo riguardo vorrei suggerire una modifica al percorso, o meglio aggiungere una versione del percorso per coloro che non sono automuniti, con partenza e arrivo dalla stazione di Montebelluna, per rispettare pienamente lo spirito del parco ciclistico del Montello.

Le imPrese 2014

Tiziano B. – Metà delle Prese 2014 – 17 Maggio 2014

Dopo aver conseguito per tre anni il brevetto d'oro, quest'anno, insieme a Michele, Simone, Riccardo, Andrea, Alberto, Bruno abbiamo optato per il brevetto di bronzo, metà prese, un giro del Montello, 120 km e 2500 metri di dislivello. Troppo facile però un solo giro: così siamo partiti da casa, percorrendo in tutto tra i 200 e i 220 km!!! Personalmente ne fatti 203.

Giornata spettacolare, cielo azzurro, vedute splendide ad ogni curva, bosco da favola, clima secco, temperatura perfetta, il massimo che si possa desiderare. Abbiamo marciato tutti molto compatti, chiudendo sotto le 5 ore, io in 4 ore e 50 minuti, a 25 km/h di media. Solo all'attacco della presa 10 sud e per le successive dure prese 17 e 19 e la dorsale finale, si è lasciato libero sfogo all'agonismo, nel senso che ognuno è andato al massimo delle proprie possibilità, non che prima si sia passeggiato.

Da un punto di vista mentale e certamente anche fisico, l'esperienza fatta mi dice che il brevetto di bronzo è molto più semplice: il brevetto d'oro richiede molta forza mentale perché sapere che dopo un giro del Montello ce ne attende un altro... Ma la mente è già rivolta al 27 settembre quando per il quarto consecutivo cercherò di conseguire il brevetto d'oro. E' una sfida che mi prende e mi emoziona, tutti quei su e giù sulle strade di casa per una volta fatte tutte insieme mi danno l'idea dell'impresa. Che tale è stata anche oggi. Aggiungi un appuntamento per oggi: tornare a casa con un muro di vento contro è stata tutt'altro che una passeggiata!

Bruno S. – Metà delle Prese 2014 – 17 Maggio 2014

Ciao a tutti volevo dirvi che fare l'impresa tutte le prese mi stimola molto sia di 1 che 2 giri. Il fatto di correre sulle strade di casa mi rende molto forte e sicuro.

Un grazie di cuore a tutto il gruppo per la piacevole giornata trascorsa in compagnia e la bellissima giornata trascorsa insieme.

Andrea B. – Metà delle Prese 2014 – 17 Maggio 2014

Salve, condivido con voi la prova conseguita al Montello, nel brevetto di bronzo (metà prese). Giornata stupenda, e ottimo il clima P.S: La traccia GPS continua anche dopo la prova... Mi sono rimaste ancora un po di forze per un gelato a Cornuda :)

<http://connect.garmin.com/jsPlayer/501151266#.U3h5hI4iaFQ.email>

Riccardo G. – Metà delle Prese 2014 resoconto – 17 Maggio 2014

Ottima l'idea di Tiziano di proporre a Maggio " metà prese" con partenza da casa.

La prova, intesa come un buon allenamento sulla distanza (tra i 200 e 220 Km) ma di minore dislivello rispetto a " tutte le prese " , consente un impiego più limitato di tempo e un approccio più dinamico ed agonistico e quindi più divertente. Sabato inoltre si sono verificate le condizioni migliori :

- gruppo omogeneo e determinato;
- meteo ottimo, con T° frizzante e cielo solo a tratti coperto!

E poi il Montello, che non finisce mai di stupirmi per la varietà di luoghi che offre, dal bosco fitto e ombroso, ai prati fiorenti! E il panorama a Nord , con il cambio di prospettiva presa dopo presa sulle verdeggianti Prealpi, alle cui spalle si ergono le vette ancora innevate delle Alpi. Insomma, un mix di emozioni insuperabile!

Andrea T. - META' PRESE DEL MONTELLO DAY * DIARIO DI BORDO DEL 17.05.2014

Per questa montellata " parziale ", ritenuta dagli ideatori forse troppo corta e poco allenante, scegliamo di partire in bicicletta da casa, tanto per non smentire le assai ben consolidate abitudini del sabato ciclistico: un solo giro costituito da metà prese rappresentano e richiedono un impegno pur sempre rispettabile ma decisamente inferiore sia mentalmente che fisicamente rispetto al brevetto d'oro, conseguito nel 2013 e simbolicamente nel 2011 per l'edizione di rodaggio esplorativo.

La proposta, concordata con Tiziano, è ben accolta anche dagli altri elementi della truppa di giornata, comprendente Alberto F., Michele, Riccardo, Simone e Bruno, particolarmente motivato sulle strade " amiche ".

Meteorologicamente la giornata è assai favorevole, direi ottimale per pedalare in bicicletta: il cielo azzurro ed i bei scorci talvolta inediti sulla pianura e le colline circostanti, fanno da cornice alla nostra condivisione a pedali e chiacchiere.

Capitanati, come spesso accade, dal collaudato capo gita Tiziano, marciamo pressoché compatti per circa tre quarti del percorso, spartiacque convenzionalmente stabilito per dar fuoco alle polveri delle massime velleità agonistiche.

La linea Maginot è rappresentata dalla presa X sud: in questa quart'ultima salita prima dell'arrivo, pedalo discretamente bene fin quasi all'immissione sulla dorsale principale ma verso la fine, appunto, Tiziano, Riccardo ed Alberto F. mi sfilano di ruota e non li rivedrò più fino al traguardo, eccezion fatta per qualche breve tratto iniziale lungo la successiva ascesa alla presa XVII sud.

Proseguo in solitaria per l'ultima parte del percorso fino in prossimità del bivio cavallo / dorsale / presa XX fino a raggiungere il disorientato Alberto F., indeciso sulla via da percorrere per raggiungere il traguardo d'arrivo, che superiamo pressoché appaiati: concludo la prova in 4 ore e 55 minuti circa.

Dopo un meritato ristoro, le reciproche considerazioni di giornata e le fotografie di rito, rientriamo verso casa ripercorrendo, in doppia fila a tutta, la direttrice Montebelluna - Istrana - Mestre di cui ormai conosciamo ogni angolo d'asfalto !

Totalizzo 215 km percorsi, di cui 126 intrecciati sull'amata soppressa !

Andrea Turcato

Maggio 2014

Flavio Z. – Tutte le Prese del Montello (29.06.2014)

Ho archiviato nel migliore dei modi anche "Tutte le Prese del Montello".

Grazie ad un'idea di alcuni granfondisti che ho scoperto casualmente su internet, ho avuto la possibilità di esplorare a fondo la nostra "collina di casa". Posso assicurarvi che le salite non sono banali, ed i luoghi riservano sempre scorci

inediti di fauna e paesaggio.

Si è trattato come al solito di un "Viaggio" impegnativo, ma tutto sommato non devastante. I 235 km con 5000 D+ alla fine mi sono sembrati più "Mesteghi" del previsto. Ma... andiamo con ordine...

Parto alle 6.00 da S.M. della Vittoria come da percorso del sito scendendo verso ovest. Le sensazioni non sono buone... Pedalo... E' domenica e devo comunque allenarmi in vista degli impegni futuri. Il calendario agonistico non mi dà altre date utili per questo 2014, devo provare. Le prese si susseguono, salite e discese, da ovest verso est, una lunga serpentina che dipinge il versante nord della nostra "Ayers Rock" (Terre Rosse). Il sottobosco è spesso infido, incontro parti in ombra con graniglia e ramoscelli d'acacia. Devo prestare attenzione. Nelle prime discese incontro anche qualche cerbiatto, lesto però a scansarsi. Cerco nel possibile di evitare forature, ma, contro il lavoro notturno di "Eolo", forse è più efficace recitare una preghiera! Il tempo scorre, ora sono passato nel versante sud, ci sono i biker impegnati su "Terre Rosse" che mi obbligano ad allungare il tracciato verso Volpago. Più avanti, nella confusione tra ruote strette e larghe, incontro Sergio giunto appositamente per condividere alcune salite con me. E' un piacere avere un "gregario" di lusso come lui. Saliamo assieme la 10S, 17S, 19S, 21, 20N, 18N e 16N per arrivare a S. Maria dove terminerà la nostra compagnia. Purtroppo, nella 16 nord, oltre metà salita termina l'asfalto, la pendenza è ancora ripida, le roccette sono di dimensioni non ottimali per i nostri mezzi... Scendiamo dalla bici e proseguiamo a piedi. "Siamo o no triathleti?" mi domando. Più avanti riprendiamo a pedalare e raggiunta la sommità pieghiamo a destra. Purtroppo, più avanti, ci accorgiamo che non stiamo scendendo per la dorsale, ma per la 15, la nostra salita!

Pazienza, risaliamo. Oltre S. Maria continua la mia avventura solitaria. Verso le 14.00 incontro ancora nel bosco qualche biker che sta lottando con il caldo e il proprio tempo massimo, ha la faccia sconvolta, sicuramente più della mia, gli addetti al traffico tentano ancora di fermarmi, comunico loro però che a quest'ora non dovrei penalizzare molto i concorrenti rimasti. Il primo pomeriggio è sempre un momento particolare, è bene essersi alimentati in maniera appropriata. Noto parecchi gitanti seduti a digerire le fatiche del pranzo, alcuni vorrebbero offrirmi un bicchiere, altri invece sono visibilmente provati dalla solita grigliata domenicale. Verso la fine del versante nord quando mi trovo all'estremo est, incontro Valentina, mi cercava, ha già perlustrato varie stradine, il suo tempo a disposizione è quasi terminato. Condividiamo una ventina di km e ci congediamo. A metà pomeriggio il tempo inizia a peggiorare, nel complesso, visto il periodo estivo, posso ritenermi fortunato. La giornata è stata in parte afosa ma con temperatura normale. Guadagnati anche i "Mondiali" mi rimangono ancora le prese 16S e 18S, sono tra le più impegnative, ma, sono fiducioso... non sento il fiato al collo degli avversari! Nel finale, mentre affronto la 20S, la "Montagna" mi sembra più abbordabile, più smussata. Lascio la fontana sommitale alla mia sinistra per affrontare per l'ultima volta la dorsale ovest. Ormai è tutta "pianura", la dorsale non è una presa, pertanto non è considerata salita. Arrivo al "traguardo" tutto solo, non saprò mai se primo o ultimo. Ho superato di poco le 11 ore di viaggio, non ho avuto nessun tipo di problema, solo lo sterzo si è lamentato per le migliaia di curve che ha dovuto disegnare. In parte anche il cambio però, oggi ha composto come non mai ogni tipo di rapporto. Ho appena il tempo di caricare il fido "cavallo di battaglia" che... inizia a piovere! Ringrazio i miei precursori per avermi dato l'idea ed il materiale per pianificare l'itinerario (www.tutteleprese.it).

Avevo percorso molti passi dolomitici e... non avevo ancora scoperto le strade di casa.

Flavio

Tiziano B. – Tutte le Prese del Montello (27.09.2014)

Yes, we can. Sì, Tutte le Prese del Montello si può fare. Certo, è un'impresa, ma con allenamento (quello normale del gran fondista), testa e cuore si può fare. Ho corso tutte le quattro edizioni ed è una sfida che mi affascina. Un toboga di su e giù, un entrare e uscire dal bosco, un ammirare il verde, un sentirsi dentro l'impresa, una lunga attesa della crisi, sperando che non arrivi.

Quest'anno eravamo in otto, io, Luca, Andrea Bo., Andrea Ba., Bruno, Simone, Piero (percorso completo) e Gabriele (metà prese). La giornata è splendida, fatta apposta per correre in bici. Come sempre il primo giro vive dell'attesa del secondo, si bada a risparmiare energie, si marcia più o meno insieme, si contano i tanti km che mancano, si chiacchiera e si scherza, quante prese i più non hanno mai fatto, da Ciano a Nervesa non si arriva mai. Poi alla boa del primo giro, superate le dure prese di Sud Ovest e le prime del secondo versante Nord Ovest nonché l'immane foratura, l'unica breve sosta alla macchina per mangiare qualcosa e prendere i rifornimenti. Da qui non si parla più e controllare la fatica in attesa del finale da brivido diventa l'obiettivo principale.

Tutte le Prese – le storie

Siamo granfondisti, ci piace dare il meglio di noi stessi. Si passano i 150 km e si va, si inizia il secondo versante Sud e ci si dice che ormai in qualche modo arriveremo. Al 210[^] km ogni anno ci attende la presa XVI, una delle più dure, come ogni anno si scatena la bagarre. E io come sempre ci sono, non mollo mai: resto attaccato con le unghie a Luca, che accelera in continuazione, Piero molla, Simone tiene, a capofitto in discesa per la presa XVII, su aggrappati alla bici per la presa XVIII dove accelero, Luca replica e Simone alza bandiera bianca, a volo d'angelo per la presa XIX e, sempre con l'occhio attento (non vorrai mica farti riprendere?), l'agognato arrivo a S. Maria per la dorsale non prima che Luca mi lasci sull'ultimo strappo, così da giungere con 100 metri di vantaggio.

Arriviamo a Santa Maria uno a uno, provati dall'impresa e dalla battaglia finale, felici di aver portato a conquistato 230 km e 5000 metri di dislivello a due passi da casa. Felici perché siamo stanchi e provati, ma ancora capaci di dare qualcosa in più e di salire in piedi sui pedali. Una degna chiusura di stagione, una sfida con noi stessi.

Per me ciclismo è questo: avventura, sfida, provarci, arrivare né primo né ultimo, ma provarci fino alla fine, con lealtà ed onestà, se possibile dando una mano, e non mollare mai. Vuoi vedere che assomiglia un po' alla vita? Vuoi vedere che Tutte le prese con 33 salite e 33 discese assomiglia un po' alla vita?

Complimenti a Franco anche per il disegno perfetto del percorso: le dure prese nella parte finale fanno male alle gambe e alla mente, ma messe per ultime ci fanno sentire un po' eroi, capaci di superare qualsiasi difficoltà: soli con la nostra fatica diventiamo più forti. E ci sentiamo anche un po' corridori!

Tiziano

Andrea B. – Tutte le Prese del Montello (27.09.2014)

"EVVIVA sono riuscito a terminare "tutte le prese del Montello"!

Gran fatica, ma anche gran bella soddisfazione. Quest'anno per me appuntamento obbligatorio essendo il brevetto valido anche per la classifica Sociale della G.S. Prasecco Biesse, così con un po' di malanni di stagione e una condizione che oramai mi ha abbandonato dalle ferie d'agosto, ho affrontato l'imPreso di giornata.

I primi 180 km sono andati fra su e giù, risate, scatti, sfottò e allunghi e qualche fuori giri poi all'ultima tornata di prese, mi sfilo dal gruppo e continuo del mio passo.

Mancano ancora la seconda tornata delle prese SUD, che sono già dure di suo, figurarsi dopo 4000 m di dislivello. Ci metto un'eternità fra soste e crisi di fame, ma alla fine arrivo soddisfatto. 230 km in una botta sola tra euforia spirituale e solitudine per quest'anno possono bastare 😊 ci vediamo l'anno prossimo?!?!?!"

Andrea.

Gabriele Z. – Metà Prese del Montello (27.09.2014)

Sveglia all'alba, ore 5:15, partenza da Mestre ore 5:45. Arrivo a Biadene, sosta "forzata" ore 6:30, arrivo a S.ta Maria ore 6:40. Sono già tutti lì, non è freddo ma molto umido, scarico la bici e in fretta mi preparo perché Andrea e Bruno mi chiedono di partire con loro e io accetto volentieri, in quest'anno ho conosciuto molte persone nuove alcune in maniera più significativa altre meno quindi ben volentieri parto con loro e scambio due chiacchiere. Ore 7:00 precise partiamo. Loro faranno "Tutte le Prese" io solo "Metà" (solo si fa per dire). Bruno vorrebbe convincermi, lo ringrazio ma le cose vanno fatte al momento giusto e questo non lo è. Scendiamo a Biadene, facciamo girare le gambe e a Ciano imbocchiamo la prima presa. Tutto ancora bene ovviamente, incrociamo Franco che è venuto a incitarci e a scattare qualche foto, un grande. Proseguiamo in questo su e giù, che quasi ti fa girare la testa, ci chiediamo quando verremo ripresi dai "forti". Poi ad un certo punto a presa 11 ecco avviene l'aggancio, Gruppo Compatto. Vorrei lasciarli andare per non tirarmi il collo, ma vedo che con un poco di impegno riesco a tenerli, così sono anche sicuro di non sbagliare giro, altrimenti dovrei essere sempre con la cartina in mano. Probabilmente loro non forzano perché li aspetta un giro molto lungo, ma forse hanno anche voluto aspettarmi. Grazie. Così in salita spingo, ma sempre in maniera regolare per poi forzare sui tratti dove spiana o in discesa per riprenderli. L'umore è buono, si ride e scherza, anche se in certi momenti si sente un poco di tensione per l'evento, del resto la classifica è ancora aperta i ciclisti non hanno tutte le rotelle a posto ahahahaha. Arriviamo alla discesa dei "Mondiali" faccio valere le mie doti (e il peso) da discesista vado a riprendere Andrea Boldrin che si era avvantaggiato, ma ad un certo punto saltiamo la Canaletta, lo avverto quindi torniamo indietro. Lui spinge per riprendere gli altri, io perdo qualche metro nel cercare di prendere una

barretta, desisto e cerco di rientrare su Andrea, che cmq si volta e mi fa capire che mi aspetta, dopo una bella tirata riprendiamo gli altri, giusto il tempo per riprendere fiato e imboccare presa 10. Qui io mollo, probabilmente avrei cmq mollato, presa 10 è tosta. Ormai manca poco, in testa ho chiaro la sequenza delle prese che mancano quindi nessun problema. Sosta a S.ta Maria per fare acqua ed espletare un bisognino, affronto presa 17, per me inedita tengo duro, poi presa 19 le gambe cominciano a bruciare ma non metto piede a terra. Scendo per la 20 e a Biadene imbocco la Dorsale presa 21, andatura blanda tanto non ho fretta. Incrocio i forti che sono già all'inizio della seconda parte del percorso lungo. Finalmente arrivo a S.ta Maria, soddisfatto, anche questa è fatta. Ci sono Andrea e Bruno, sosta e carico cibo, auguri ragazzi e tenete duro ce la farete. Io carico la bici, mi cambio, bevo le mie proteine per reintegrare il bruciato, e mi regalo anche un gelato (questo sarà il mio pranzo). Nel frattempo sono arrivati i forti, anche loro in sosta pranzo, si perché qualcuno mangia insalata di riso senza battere ciglio. Saluto anche loro augurandogli buon giro, tanto so che ce la faranno. E' strano scendere da S.ta Maria in macchina, penso di non averlo mai fatto. Bella giornata.

Gabriele.

Bruno S. – Tutte le Prese del Montello (27.09.2014)

Ciao a tutti, ormai tutte le prese per me sta' diventando un appuntamento fisso per concludere nel migliore dei modi la stagione su due ruote. Ancora una volta il meteo ci ha regalato una giornata fantastica e il paesaggio sempre qualcosa di nuovo da guardare . Per quanto riguarda il brevetto devo dire che quest'anno è stato più duro dell'anno scorso.

Siamo partiti alle 7 in punto io Andrea Barina e Gabriele Zago, che abbiamo cercato di convincere a fare il giro completo ma che dopo metà prese ci ha lasciato. Dopo poche prese veniamo raggiunti da Simone , Andrea Boldrin , Piero Freguia , Tiziano, che quest'anno mi è mancato molto per il supporto tattico-morale che riusciva a darmi e un ragazzo nuovo di cui non ricordo il nome. Una volta raggiunti proseguiamo per quasi circa metà percorso, ma prima Gabry, che per un piccolo sbaglio di percorso con Andrea B. ha dovuto fare un piccolo fuori giri per accodarsi, poi pagato a caro prezzo sulla 10, ci ha abbandonato per poi proseguire da solo. Anche io e Barina, di comune accordo, ritenendo il ritmo del gruppo un po' alto per noi, decidiamo di staccarci per poter portare a termine il brevetto. Devo dire che porre nell'ultima parte del percorso le prese più' dure (.. 16 ecc.) è molto stimolante perché devi stare concentrato fino alla fine e soprattutto devi saper gestire bene le energie. Un ringraziamento particolare a Andrea Barina mio compagno di viaggio per tutto il giro.

Bruno.

Elio C. – Metà Prese del Montello (28.09.2014)

Erano due anni che pensavo di tentare il Brevetto "metà prese" (quello completo è decisamente fuori portata per me, pedalatore già scarso di mio e non certo con spiccate doti di scalatore). L'anno scorso ci avevo provato, da solo, ma ho dovuto alzare bandiera bianca alla presa 3 sud; il tentativo era nato quasi per caso, un sabato mattina di ottobre, giusto per vedere certe prese che non avevo mai fatto e con l'intento di arrivare fin dove potevo. E infatti, poco dopo la metà, è arrivata, quasi all'improvviso, la botta tagliagambe, complice anche una alimentazione scarsa e mal gestita.

Quest'anno l'ho preparata un po' più nei dettagli inserendola nel programma della squadra, la "Ciclisti Senza Frontiere" di Mestre (non si chiama così perché i suoi tesserati provengono dai 4 angoli della provincia ma perché ogni fine agosto, ormai da 15 anni, si organizza una settimana ciclistica toccando o attraversando uno o più paesi europei); l'appuntamento è fissato per domenica 28/9/2014 a S. Maria della Vittoria, punto di inizio del brevetto. Le adesioni, a dire il vero già un po' scarse, si assottigliano a causa di 3 defezioni alla mattina della prova; ci troviamo in 7 di cui 5 tesserati C.S.F. e 2 della S.C. Favaro Veneto.

La giornata è perfetta: limpida e soleggiata, fresca il giusto.

Partenza alle 8.30, in stretto orario con il programma, giù in tranquillità per la dorsale verso Biadene; alla seconda presa, la 19 nord, già un paio di amici si staccano (sapremo poi che uno di loro ha dovuto arrendersi sulla 14 a causa della rottura della catena). Le salite proseguono, a ritmo blando come ci eravamo prefissati per risparmiare energie (vorremmo finire, a costo di arrivare al tramonto) ma praticamente senza pause e senza mai fermarci ad aspettare ritardatari semplicemente perché, avendo quasi tutti lo stesso passo, ritardatari con ce ne sono. Di comune accordo

facciamo la prima sosta alla sommità della presa 8 nord di Santi Angeli (meglio conosciuta come “ai cannoni”); non più di 10 minuti però. Solo il tempo di mangiare qualcosa, riempire la borraccia e poi via ad affrontare le ultime prese del versante del Piave che a dire il vero sono veramente facili, in alcuni casi null’altro che un leggero falsopiano. Brevissima sosta alle 12,35 al cimitero all’inizio della Canaletta per consultare la cartina e fare un veloce rabbocco di acqua e via ancora ad affrontare il versante sud, allegramente fino alla presa 10, prima vera rognà dopo un paio di ore trascorse quasi a passeggiare tra scorci bucolici e boschi che si stanno tingendo dei toni autunnali. Tutto sommato l’ascesa va meglio del previsto, senza affanni; ci siamo lasciati all’inizio della presa dandoci appuntamento a S. Maria della Vittoria per fare rifornimento e rinfrescare in vista delle ultime due prese, le vere bestie nere del Brevetto, secondo me. In assoluto le più dure e per di più alla fine, quando sei stanco. Anche questa sosta si risolve in 10 minuti e si ricomincia con la giostra; giù dalla 16 sud, bruttina e con asfalto malandato per attaccare la 17 che in 100 metri mi manda il cuore in soglia e oltre. Rallento ancora e sempre con gli occhi al compagno davanti riesco a passare il momentaccio e rinfrescare fino alla dorsale; avanti, senza fermarsi giù per la 18 sud (anche in discesa si capisce che al contrario ci sarebbe da sputare sangue, nelle nostre condizioni) e già la 19 è qua, anche troppo presto. L’ho già fatta e so che è dura, figuriamoci affrontarla dopo 110 km e 16 salite. Cosa dire? Dura, durissime quelle poche centinaia di metri centrali al 18% ma fermarsi adesso non esiste, non se ne parla proprio. La dorsale è una liberazione e una conquista assieme. Ora sono bazzecole.

Abbiamo corso insieme per più di 120 km; solo all’attacco della dorsale, all’altezza della fontana del Cavallo, abbiamo dato libero sfogo alle forze residue arrivando al traguardo di S. Maria della Vittoria alle 15.30 con leggeri distacchi l’uno dall’altro. Ma non vi darò la classifica, perché non era una gara a premi o contro il tempo. Sin dalla partenza per qualcuno arrivare a metà sarebbe già stato un buon risultato, figuratevi finire e in un tempo che a saperlo ci avrei messo la firma; vi darò solo i nomi dei protagonisti, in stretto ordine di anzianità per congratularmi con il più “vecchio” senza per questo nulla togliere ai più giovani:

Francesco Fazzini 15.12.1954

Elio Causin 17.10.1960

Fabio Gislon 01.05.1964

Giancarlo Bulegato 04.08.1968

Pierluigi Padovan 12.02.1979

Tempo impiegato 7 ore nette, tempo effettivo in sella 6 ore e 35 minuti.

Alla fine bravi tutti, con un paio di foto veloci ricordo a suggellare il momento, senza enfasi ma con l’intima soddisfazione personale di un risultato sudato e conquistato. Poi a casa, la moglie aspetta.... anche questa domenica.

Si lo so, siamo brevettati ma secondo il regolamento si può parlare solo di metà brevetto (quello di bronzo) e per gli sfegatati del pedale è robetta. Per noi pedalatori da 3/4 mila km all’anno è un successo ma comunque, siccome mi rode un po’ che lo pensino, non è escluso che l’anno prossimo non facciamo la metà prese in senso inverso. La sfida continua.....

Elio

Le imPrese 2015

Tiziano B. – Tutte le Prese del Montello (26.09.2015)

Ore 6.15 del 26 settembre, spengo il motore dell’auto a S. Maria della Vittoria. E’ ancora buio, per il quinto anno consecutivo sono lì per catturare il brevetto “Tutte le prese del Montello”. Ci sono con me Luca e Piero (che conseguirà il “metà prese”). Alle otto Cinzia, Valentino, Bruno e Sonia hanno il ritrovo per cimentarsi nel “metà prese”.

Alle 6.45’ si parte, temperatura perfetta, ritmo regolare, battiti bassi, la strada è lunga. La parte Nord scorre via veloce tra chiacchiere e battute, ammirando il magnifico bosco di cui madre natura ha dotato il Montello. Non c’è ombra di auto. La parte Sud è arcigna e il trittico presa 10, 17 e 19 lascia il segno sulle gambe.

Un saluto a Piero e alle 12.15 andiamo per il secondo giro, quello della verità. Le prese ora sembrano più lunghe e dure, ma non ci scomponiamo e alle 15 e 15 siamo di nuovo al versante Sud, 50 km ancora e sarà brevetto. Arriviamo infine al giro della morte, presa 16 e presa 18. Lì Luca apre il gas, grazie per essere stato con me fino ad allora (ma se

non facevi così chi te la insegnava la strada????). Io mi arrampico, mi lancio per la discesa della presa 17, supero i due mega ramponi della presa 18, volo in discesa sulla presa 19 e infine la dorsale per il meritato, credo, brevetto, Gambe dure, stanchezza, ma ancora una volta ci siamo. Sono 235 km e 5000 metri che, a mio avviso, con un po' di allenamento si possono fare perché le salite sono corte e quindi i recuperi sono molti. Soddisfazione al massimo livello. 10 ore e 15 minuti in tutto, ore di bellezza e di fatica.

Chissà perché ogni anno sono lì. Il gusto della sfida, il bello di tagliare il bosco del Montello, l'omaggio alla palestra di allenamento. Non ne ho idea, qualcosa però mi spinge lì. Per passare meglio il tempo io e Luca abbiamo votato la più bella. No non la più bella del gruppo, la presa più bella! Per me sono tre: la presa 5 via del Solstizio col suo paesaggio dolce e la sua vista aperta, la presa 11 Nord un tunnel nel bosco, la presa 18 Sud perché l'ultima non si scorda mai!

Tiziano

Cinzia e Valentino – Metà Prese del Montello (26.09.2015)

Dopo mesi di stop a causa dell'infortunio di entrambi nel 2014 quest'anno abbiamo partecipato a tutte le gare obbligatorie nel calendario della società, decidiamo quindi di chiudere in bellezza con il Brevetto Metà Prese.

Trovati altri due compagni d'avventura, Sonia e Bruno, sabato alle ore 8 iniziamo il giro con un tiepido sole che ci accompagna nelle prime prese illudendoci che sarebbe stata una bella giornata ma presto ci troviamo con un cielo sempre più velato, non ci scoraggiamo e affrontiamo con la guida di un perfetto cicerone, Sonia, tutte le prese del lato nord con il pensiero di cosa ci riserverà il lato sud.

Tutto va per il verso giusto anche se la fatica comincia a farsi un po' sentire ma ci dà forza l'idea che le prese da fare sono sempre meno ed abbiamo due compagni che ci aspettano in cima ad ogni presa.

Dopo la sosta al parcheggio di S. Maria delle Vittorie per un panino, ripartiamo per affrontare le ultime tre prese in salita ma la sfortuna è in agguato, Cinzia scendendo dalla presa 16 in ultima posizione si accorge di aver forato la ruota posteriore e non fa in tempo a farsi sentire dagli altri che senza accorgersi di nulla arrivano in fondo alla discesa.

Cercando di non perdere la calma Cinzia prova a telefonare a Valentino più volte (ma non c'è campo) e solo quando arriva in pianura Valentino sente squillare il telefono e capisce perché Cinzia non c'è, avvisa anche gli altri e tutti e tre decidono di risalire per aiutarla.

Dopo più di metà salita finalmente ritroviamo Cinzia che nel frattempo è riuscita a sostituire, PER LA PRIMA VOLTA DA SOLA, la camera d'aria, bastava solo rimontare la ruota e gonfiarla.

Purtroppo la sfortuna non era finita perché gonfiando si è piegata la punta della valvola costringendoci a sostituire di nuovo la camera d'aria, Cinzia è presa dallo sconforto e invita Sonia e Bruno a proseguire da soli mentre noi avremmo finito di sistemare la bici e forse dopo saremmo andati direttamente alla macchina.

Bruno ci aiuta e con Sonia ci convincono a proseguire insieme per conquistare il Brevetto senza badare al tempo dopotutto fin dall'inizio il gruppo era per "SOLI PERDITEMPO".

Affrontiamo quindi le ultime salite giungendo tutti insieme al traguardo di S. Maria delle Vittorie.

Grazie ancora a Bruno e Sonia.

Sonia M. – Metà Prese del Montello (26.09.2015)

Complimenti a Tiziano e Luca per un'impresa eccezionale! Bravissimo anche Piero, che ha fatto un tempo invidiabile! Io, Cinzia Valentino e Bruno, invece, siamo stati fedeli al mio invito: SOLO PERDITEMPO. Però, è stata una passeggiata bellissima, tra chiacchiere, soste e tempo per ammirare il paesaggio. Temperatura perfetta e panorami in sintonia con un autunno dolce che si annuncia. La doppia foratura di Cinzia sulla presa 16sud ci attarda un bel po', ma va bene così. Niente fretta, niente obiettivi orari. Solo il piacere di pedalare in compagnia. E che compagnia! E per quanto riguarda la più bella, per me la 7nord. Ma la mia prossima volta sarà per TutteLePrese!

Le imPrese 2016

Tiziano B. – Tutte le Prese del Montello (24.09.2016)

Ore 16.30, insieme a Raoul e Riccardo tagliamo la linea del GPM di S. Maria della Vittoria, che è anche la linea del traguardo del brevetto "Tutte le prese" (e dove poteva finire se non a S. Maria). Eravamo partiti alle prime luci del giorno, alle 6.45, un lungo, quasi interminabile, viaggio di 9 ore e 39 minuti ci ha portato a sfondare il muro delle 10 ore: nove ore e trentanove minuti! Un muro perché mai nelle precedenti cinque partecipazioni ero riuscito a scendere sotto le dieci ore. Una gioia grande, come grandi sono le gioie della vita, quando ti poni obiettivi, sportivi o meno, ti prepari per raggiungerli e infine li agguanti.

Perché ogni anno io partecipi a "Tutte le prese" non riuscirei a spiegarlo. So solo che è più forte di me. Di certo l'esperienza aiuta: a non sbagliare strada (in alcuni punti è facile sbagliarsi), ti suggerisce quale sia il ritmo da tenere sulla base delle tue capacità, ti fa sapere che la testa è importantissima per fronteggiare 4800 metri di dislivello racchiusi in tutti quei su e giù (il versante Nord da Ciano a Nervesa è interminabile con le sue tre e più ore di percorrenza), a non scoppiare al momento sbagliato. A mio parere è determinante per la buona riuscita dell'impresa il tratto compreso tra la presa 10 da Volpago e la presa 11 lato Nord (tratto finale primo passaggio versante Sud e tratto iniziale secondo versante Nord): presa 10, presa 17, presa 19 da Sud, presa 18, presa 15, presa 13 e presa 11 da Sud, una raffica di sette salite consecutive caratterizzate da dure rampe che raccontano la verità sulle tue condizioni. Il percorso è bellissimo e le due presi finali durissime, la 16 e la 18 Sud) rendono avvincente e spettacolare concludere la prova: due tra le più dure prese poste proprio alla fine ti rendono orgoglioso di te stesso.

Bello il Montello, aspro lato Montebelluna, dolcissimo nella parte Nord avvicinandosi a Nervesa. Boschi ombrosi, radure e spazi aperti si susseguono continuamente, rendendo magico un piccolo monte (per questo si chiamerà Montello? Mah) a due passi dalla pianura, un'isola bellissima.

Siamo partiti per il brevetto completo con Raoul, Enrico, Davide e Riccardo, rimanendo compatti fino al secondo versante Sud, tenendo un ritmo decisamente sostenuto e pure chiacchierando e scherzando, condividendo tutti segretamente, ma neanche tanto, l'obiettivo delle dieci ore. Poi al 200[^] km, inevitabile, lo spirito corsaiolo del nostro gruppo è uscito: la bagarre si è scatenata sulla presa dei mondiali ed è proseguita per la presa 16 (piccola crisi di fame risolta con un provvidenziale gel) e la presa 18 fino all'ultima rampa della Dorsale: che dura stare attaccato a Riccardo, in piena giornata di grazia (ma mi pare che Riccardo sia sempre in giornata di grazia) e a Raoul. In qualche modo, pur perdendo qualche metro sulle pendenze più arcigne, sono sempre riuscito a rientrare. Che bella battaglia! Ricordi indimenticabili!

Alla fine solita coca cola, solita birra e solita torta al bar, soliti racconti, prima di rientrare a casa orgogliosi. Chissà se sarò al via della settima edizione.....

Riccardo G.. – Tutte le Prese del Montello (24.09.2016)

La forma acquisita sulla lunga distanza , concludendo il "brevetto del Grappa" (ho fatto le singole salite partendo da Mestre, e quindi con distanze comprese tra 175 e 210 km) mi dava sufficiente tranquillità per affrontare anche questa prova, che per durata, distanza e dislivello è da definirsi "maiuscola " !

Mi premeva anche annullare il ricordo negativo che avevo dell' unica altra volta - 2012 - a cui avevo partecipato : complice anche il meteo negativo - era piovuto per più di metà delle 11 ore impiegate - nella seconda parte avevo fatto una fatica sovrumana !

In quest' occasione, invece, anche il meteo è stato ottimo : sole e temperatura buona anche nelle ore più calde della giornata!

Nonostante queste premesse, la tensione emotiva nell'affrontare un simile impegno, mi aveva provocato un forte senso di ansia, che si è dissolta incontrando alle 6.20 a S.M. delle Vittorie gli amici di sempre : in primis Tiziano, vero caposaldo di questa ed altre imprese. Oltre ad averla ideata ed elaborata, c'è sempre : umanamente, mentalmente e fisicamente ! In quest'occasione c'erano anche Raul, il number one dell' attuale stagione agonistica, Enrico e Davide.

Visto il buon livello del gruppo, abbiamo deciso di tentare il record di effettuazione in meno di dieci ore . A prova conclusa posso osservare che , dividendo il percorso in quattro semigiri, il 1° nord è stato il più duro (3h 09'), seguito dal 3° nord (2h 53') , mentre i due sud, 2° e 4° , si equivalgono (1h 43') , il tutto per il magico tempo di 9 h 39' , comprensivi di 9' di sosta . Grande continuità , quindi, senza flessioni anche nelle ultime fasi con le energie al limite. E tanta soddisfazione nell'arrivare assieme al traguardo.

Cinzia C. e Valentino V. – Metà Prese del Montello (24.09.2016)

Anche quest'anno cogliamo l'invito della squadra che per sabato 24 settembre ha messo in calendario il brevetto "TUTTE o META' PRESE".

Ci troviamo a S. Maria della Vittoria Cinzia, Valentino e Bruno pronti per partire alle 8 quando vediamo arrivare in bici Luca che era partito da casa con l'idea di fare Tutte le prese poi quando ha visto i partecipanti ha cambiato idea ed è rientrato al parcheggio , così gli diciamo: noi stiamo per partire per le META' PRESE se ti basta puoi unirti a noi.

Partiamo quindi in 4 armati di cartina e sequenza salite perché quest'anno non c'è Sonia che era il "cicerone" degli anni precedenti.

Iniziamo con le prese lato nord e quasi subito la prima difficoltà perché arriviamo alla presa 18 ma cercavamo la 19 quindi dietrofront fino a ché la troviamo (il cartello si legge solo arrivando da Nervesa).

Poi proseguiamo più sicuri perché molte prese le ricordiamo, bastava ogni tanto controllare velocemente la cartina.

Le strade sul Montello il sabato mattina sono tranquille, anzi alcune prese sono strette e buie, in mezzo al bosco, che quasi fanno paura, tanto che ad un certo punto ci vengono in mente quelli che rubano le bici e diciamo : per fortuna siamo in 4 ed è meglio se cerchiamo di restare uniti.

Terminato il lato nord che ha la maggiore quantità di prese, ci sembra di aver fatto il più, ma ci aspettano le prese più difficili a sud.

Fatta la presa 1 scendiamo e cerchiamo la 3, ma invece ci troviamo ai piedi della 4, così di nuovo dietrofront fino alla prima strada che sale e riusciamo a capire solo in cima perché l'abbiamo oltrepassata (il numero della presa è indicato solo in cima).

Lo stesso problema si ripresenta con strada Murada o presa 11 sempre da fare in salita (le indicazioni nelle nostre cartine non corrispondono ai cartelli all'inizio della strada) così decidiamo per sicurezza di chiedere informazioni a qualcuno.

Arrivati in cima facciamo una sosta alle auto per mangiare un panino e via a completare il giro con la salita 17, la difficile salita 19 ed alla fine la 20 che ci porta finalmente al GPM a S.M. della Vittoria.

Se sai apprezzare una uscita in compagnia senza l'assillo del cronometro e con la possibilità di chiacchierare con i compagni di giornata è una grande soddisfazione arrivare in fondo perché il percorso è impegnativo e non è segnato (per migliorare il tempo bisogna conoscerlo MOLTO BENE).

Per la terza volta abbiamo completato il Brevetto Metà Prese aiutati da una splendida giornata di sole e da nostri compagni Bruno e Luca che ci hanno aspettato in cima ad ogni presa.

Alla fine è nata l'idea che se ci ritroviamo anche il prossimo anno sarebbe bello in alternativa fare la seconda metà di TUTTE LE PRESE per conoscere anche il resto del percorso.